



Convegno Internazionale

LA BISACCIA DEL PELLEGRINO: FRA EVOCAZIONE E MEMORIA

Il pellegrinaggio sostitutivo ai luoghi santi nel mondo antico e nelle grandi religioni viventi

**Intervento in occasione della Inaugurazione e Apertura dei Lavori
Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino – Martedì 2 ottobre**

Nicola de Ruggiero, Assessore all'Ambiente e Parchi della Regione Piemonte

Mi fa veramente piacere ogni volta che il Piemonte riesce a presentare i propri gioielli, le eredità della propria storia, e questo dei Sacri Monti è un caso davvero particolare. Vorrei sottolineare solo due punti, ovviamente dopo aver ringraziato tutti quelli che hanno organizzato questo evento, e in particolare Monsignor Zaccheo che ci garantisce la benedizione iniziale e anche quella finale, perché vedo che il Convegno termina in bellezza proprio a Casale Monferrato. Due punti dicevo ci sembrano particolarmente importanti: da un canto, il ruolo che tutti noi possiamo avere per promuovere e favorire il dialogo interreligioso. Ho ascoltato attentamente il prof. Piano, cui rubo una battuta: probabilmente il contrario della pace non è la guerra, vengono prima la paura e la sordità reciproca, da cui poi nascono i conflitti. Ogni occasione è buona per aprirsi al dialogo, e questo convegno dedicato ai Sacri Monti e al pellegrinaggio – che è attività comune a tutte le religioni – lo è particolarmente: anche noi nel nostro piccolo, come Regione Piemonte, ci impegniamo quindi a mettere in atto tutto quanto può favorire questo dialogo. D'altra parte intendiamo favorire quello che si può identificare come turismo "religioso", intendendo con questo aggettivo sottolineare proprio il valore di un certo tipo di turismo inteso anche come "pellegrinaggio". In questo ambito riteniamo sia stata un'idea lungimirante della Regione Piemonte, che come Amministrazione stiamo continuando a seguire, l'inserimento dei Sacri Monti nelle modalità di tutela dei parchi naturali. Questa scelta, che all'origine può essere forse apparsa un po' strana, aveva però il senso fondamentale di riunire importanti patrimoni di storia e architettura conservandoli all'interno della propria cornice naturale originaria, sebbene in alcuni casi molto vasta in altri più ristretta e residuale. Intendiamo quindi ancora perseguire questa scelta, anche perché viceversa il mondo è pieno di esempi in cui storia e tradizione, religiose e non, risultano poi così inglobate in urbanizzazioni selvagge da disperdere completamente il messaggio che ancora oggi potrebbero lanciarci. In particolare, questa sorta di "cordone di protezione" naturale che, come avviene anche nei parchi, circonda il patrimonio Unesco dei nostri Sacri Monti sottolinea molto bene questo tema del pellegrinaggio: ricordando la mia piccola esperienza scoutistica giovanile, rammento bene la giusta fatica nell'arrivare, prima di poter visitare un convento, le cappelle o altri siti di meditazione, quasi sempre ovviamente collocati "in alto". Ma la fatica dell'arrivare (sia pure in automobile) rappresenta una componente importante della gioia successiva del visitare, dell'essere arrivati alla meta. Questo è un punto fondamentale, in quanto per noi parlare di "turismo religioso" significa necessariamente anche rispettare il bene che ci si reca a visitare: anche con il silenzio della visita e con la piccola fatica del giungervi, elementi

entrambi che vanno necessariamente conservati. C'è una piccola polemica sul tema "matrimoni si, matrimoni no": non è però affatto detto che tutti i posti belli che abbiamo nel mondo debbano avere la stessa vocazione, vi sono tanti posti in cui realizzare i matrimoni. Noi intendiamo essere ambiziosi, e siamo abbastanza convinti - non solo la Regione ovviamente, ma tutto il nostro personale di gestione dei Parchi e dei Sacri Monti - di poter invitare il nostro pubblico a visitare questi siti, anche di poter comparire sulle riviste di turismo, essendo nel contempo in grado di conservarne la originale vocazione, con particolare riferimento proprio al tema del pellegrinaggio religioso. Siamo consapevoli che abbiamo una grossa responsabilità nei confronti di questa eredità che ci viene affidata e cercheremo di esserne all'altezza.

Grazie